



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

Firenze, 19 Gennaio 2021

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

21 GEN. 2021

N. 997 / 2181

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
XI LEGISLATURA

402 N. 147

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: In merito alla carcerazione preventiva in Egitto di Patrick George Zaki ricercatore presso l'Università degli Studi di Bologna e attivista per i diritti umani

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il 7 febbraio 2020 Patrick George Zaki, di nazionalità egiziana, ricercatore dell' Egyptian Initiative for Personal Rights (EIPR) in materia di diritti di genere e studente Erasmus post-universitario presso l'Università di Bologna, veniva arbitrariamente arrestato all'aeroporto internazionale del Cairo;

- in base a quanto dichiarato dall'avvocato difensore Patrick Zaki sarebbe stato arrestato a seguito di un ordine di cattura spiccato nel 2019, ma mai notificato all'interessato e una volta detenuto sottoposto a un interrogatorio di 17 ore da parte dell'Agenzia per la sicurezza nazionale egiziana, prima di essere trasferito a Mansoura, dove ha subito violenze e torture e l'accusa, tra l'altro, di diffusione mediante strumenti social di propaganda sovversiva, istigazione alla protesta e istigazione al terrorismo, ovvero imputazioni ascrivibili alla legge marziale introdotta da alcuni anni in Egitto;

- Patrick Zaky non ha mai nascosto sia la propria adesione al think tank dell'EIPR, che la battaglia intrapresa per fare chiarezza sul caso di Giulio Regeni, nonché di aver sostenuto nel 2014 la campagna elettorale a sostegno dei candidati dell'opposizione;

Preso atto delle preoccupazioni espresse immediatamente dopo l'arresto del ricercatore dal portavoce di Amnesty International, Riccardo Noury, riguardo al fatto che si sarebbe potuto trattare, ed in effetti è stato così, "dell'ennesima persecuzione verso un attivista politico: ce lo dice la storia di Zaky e la storia dell'Egitto sotto Al-Sisi";

Ricordato che in Egitto il regime militare di Al-Sisi, fin dal momento della sua ascesa al potere con un colpo di stato nel luglio del 2013, si è reso colpevole della violenta repressione di ogni tipo di opposizione politica, attuata uccidendo centinaia di manifestanti, detenendo sistematicamente sindacalisti, giornalisti, studenti e attivisti, limitando la libertà personale con il ritiro dei passaporti o il divieto di viaggiare, minacciando o chiudendo le organizzazioni indipendenti presenti nel Paese;

Considerato che l'altra drammatica vicenda che ha colpito l'opinione pubblica italiana è quella di Giulio Regeni, il giovane ricercatore italiano ucciso il 3 febbraio 2016, il cui corpo è stato trovato in un fosso, all'estrema periferia del Cairo, con quelli che una successiva autopsia ha definito evidenti segni di torture; il 10 dicembre 2020, dopo un'indagine giudiziaria di quattro anni, i procuratori italiani di Roma hanno annunciato di disporre di prove inequivocabili del coinvolgimento di quattro agenti delle forze di sicurezza dello Stato egiziano nel rapimento aggravato, nel ferimento aggravato e nell'omicidio di Giulio Regeni;

Richiamato:

- il Rapporto intitolato "Stato d'eccezione permanente", relativo all'Egitto e diffuso nel mese di novembre 2019 da parte di Amnesty International, con il quale si accusa la Procura suprema per la sicurezza dello stato – responsabile delle indagini sulle minacce alla sicurezza nazionale – di abusare regolarmente delle norme antiterrorismo per annullare le garanzie sul giusto processo e perseguire migliaia di persone che hanno criticato il governo in modo pacifico mediante sparizioni, privazione arbitraria della libertà, maltrattamenti e torture;

- quanto dichiarato da Philip Luther, direttore delle ricerche sul Medio Oriente e l'Africa del Nord di Amnesty International, in merito al modus operandi della Procura suprema egiziana, la quale viene accusata di avere "ampliato la definizione di 'terrorismo' fino a comprendere le proteste pacifiche, i post sui social media e le legittime attività politiche. Il risultato è che chi critica in modo pacifico il governo è considerato un nemico dello stato. La Procura suprema è diventata uno strumento fondamentale della repressione. Il suo compito principale pare essere quello di ordinare arresti arbitrari e intimidire le voci critiche, il tutto in nome della lotta al terrorismo";

- l'esame periodico universale del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite concernente l'Egitto per il periodo 2019-2020,

- il Rapporto 2019-2020 (Medio Oriente e Africa del Nord) redatto da Amnesty International nel quale si parla espressamente di "catastrofico declino dei diritti umani in Egitto";

Considerato che:

- le condizioni di salute di Patrick George Zaki, asmatico, lo rendono soggetto a rischio di contagio trovandosi in un ambiente, come la prigione egiziana di Tora al Cairo dove più che in altri luoghi, può propagarsi il virus Covid-19;

- sebbene la sua situazione sanitaria lo esponga particolarmente a rischio, Patrick George Zaki ha visto costantemente prorogare la propria detenzione preventiva nel corso degli ultimi 11 mesi;

-in due lettere consegnate ai famigliari che sono andati a visitarlo nei primi giorni di dicembre 2020 e poi pubblicate online Patrick ha confessato di "stare male" e di aver "passato in carcere troppo tempo e ogni giorno si fa più pesante" denunciando di avere bisogno di "forti antidolorifici e di qualcosa per dormire meglio";

-fin dai primi mesi dall'arresto si sono moltiplicate le iniziative a favore del rilascio di Patrick Zaki, si richiamano, tra le altre, la lettera appello di Amnesty International, Università e Comune di Bologna (di cui in data 11 gennaio u.s. Zaki è divenuto cittadino onorario) inoltrata all'ambasciatore italiano in Egitto nel mese di aprile 2020 affinché "Patrick Zaky venisse rilasciato per motivi di salute", o in subordine che gli venisse almeno concesso di "scontare la detenzione preventiva presso il suo domicilio";

Ricordato che in data 1 ottobre 2020 ventisei europarlamentari italiani hanno scritto una lettera al capo dell'ambasciata italiana al Cairo, in cui definiscono Patrick Zaki "innocente" e "prigioniero di coscienza" e chiedono che l'ambasciata italiana richieda con fermezza al governo egiziano la liberazione di tutti coloro che in Egitto subiscono il carcere con l'accusa "strumentale" di terrorismo ma in realtà a causa delle loro opinioni e del loro lavoro in favore dei diritti umani;

-il 6 dicembre 2020 il giudice della terza sezione antiterrorismo del tribunale de Il Cairo ha annunciato il rinnovo per 45 giorni dell'ordine di detenzione cautelare per Patrick Zaki ed altri attivisti per i diritti umani;

- Il 12 dicembre 2020 il portavoce di Amnesty International Italia ha dichiarato: "Amnesty International è veramente allarmata per le condizioni fisiche e mentali di Patrick Zaki che sembrano in via di deterioramento";

Richiamata la Risoluzione del Parlamento europeo del 18 dicembre 2020 sul deterioramento della situazione dei diritti umani in Egitto, segnatamente il caso degli attivisti dell'organizzazione Egyptian Initiative for Personal Rights (EIPR) e le precedenti risoluzioni sull'Egitto, in particolare quella del 24 ottobre 2019;

Evidenziato che detta Risoluzione ,citando come esempi i casi di Giulio Regeni e Patrick George Zaki, chiede sia un'indagine indipendente e trasparente su tutte le violazioni dei diritti umani in Egitto, per assicurare che i responsabili siano chiamati a risponderne, sia la liberazione immediata e incondizionata di Patrick George Zaki e il ritiro di tutte le accuse a suo carico, definendo "arbitrario" il suo arresto e considerando la sua detenzione come una "minaccia" per i valori fondamentali dell'Unione Europea;

Preso atto che:

- in data 17 gennaio 2021 presso il Tribunale del Cairo si è svolta l'ennesima udienza per decidere in merito al rinnovo della custodia cautelare per Patrick Zaki ed altri prigionieri; all'udienza hanno preso parte, su iniziativa italiana, 14 funzionari internazionali impegnati nell'ambito del programma di monitoraggio processuale messo in atto dall'Unione Europea;

-a seguito dell'udienza del 17 gennaio u.s. il Tribunale ha prorogato di ulteriori 15 giorni la custodia cautelare di Patrick Zaki;

Considerato che:

-per quanto espresso in narrativa esiste un fondato rischio che quanto accaduto a partire dal giorno dell'arresto del ricercatore egiziano Patrick Zaki rappresenti un nuovo tentativo di soppressione di una giovane voce critica nei confronti del regime militare di Al-Sisi;

- su tale vicenda hanno preso posizione numerose istituzioni, forze politiche e associazioni italiane chiedendo un più incisivo intervento dell'Italia e dell'Unione Europea al riguardo;

- memori di quanto avvenuto in relazione alla tragica vicenda che ha coinvolto Giulio Regeni, l'Italia debba continuare a farsi carico della vicenda di Zaki presso la comunità internazionale affinché siano mantenuti accesi i riflettori su di un caso che mostra i profili di detenzione illegittima e pratica della tortura ai danni del giovane attivista, pretendendo da parte del regime egiziano l'immediato rispetto dei diritti umani per Patrick Zaki e spiegazioni dettagliate in merito alla fondatezza delle motivazioni del suo arresto;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nei confronti del Governo italiano affinché, in merito all'arresto di Patrick George Zaki, studente in Italia presso l'Università di Bologna, venga garantito, con il costante coinvolgimento della comunità internazionale, l'immediato e pieno rispetto dei diritti anche in considerazione delle condizioni di salute che ne rendono inopportuna la permanenza in carcere nell'attuale situazione di pandemia da COVID-19 che coinvolge anche l'Egitto.

I Consiglieri

VINCENTO CECCARELLI

MASSIMILIANO PESCIANI

FAUSTO MERLOTTO

ILARIA BUGETTA

ANNA PARIS

ANDREA PIERONI

ELENA ROSIGNOLI

DONATELLA SPADI

MARCO NICCOLAI


ANTONIO MATTEO

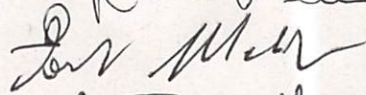
CRISTIANO BENNICI

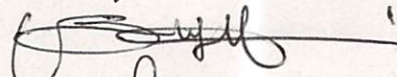
MARIO PUPPA

VALENTINA MERCANTI

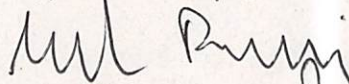
ANDREA VAHNUCCI

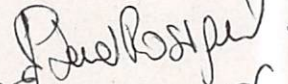

Vincenzo Ceccarelli

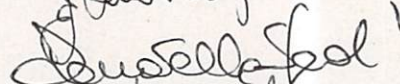

Massimiliano Pesciani

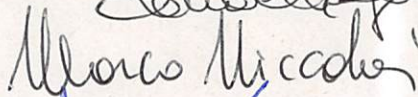

Fausto Merlotto


Ilaria Bugetta

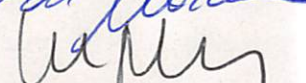

Anna Paris

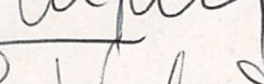

Andrea Pieroni

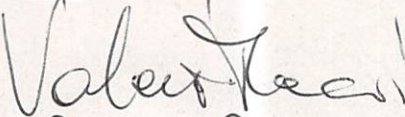

Elena Rosignoli

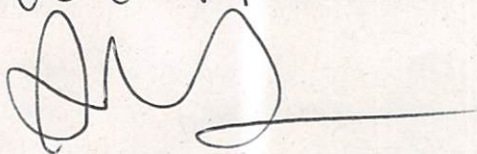

Donatella Spadi

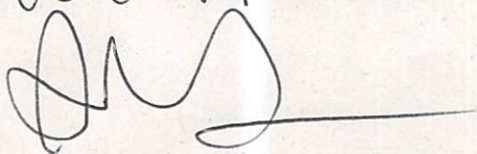

Marco Niccolai


Antonio Matteo


Cristiano Bennici


Mario Puppa


Valentina Mercanti


Andrea Vahnucci